

Riduzione, riutilizzo, riciclo

di Patrizia Riso

FABIO TERRAGNI DESCRIVE LA TECNOLOGIA DELLE LINEE DI ESTRUSIONE CARTONPLAST, IDEATA DA SUO PADRE NEGLI ANNI SETTANTA E OGGI SVILUPPATA PER AUMENTARNE L'EFFICIENZA E LA CAPACITÀ PRODUTTIVA. DAL POLIPROPILENE DERIVANO LASTRE ALVEOLARI DI PRIMA QUALITÀ, COMBINABILI IN SCATOLE E RIGOROSAMENTE RIUTILIZZABILI E RICICLABILI

Il discorso relativo all'economia circolare è ormai trasversale a diversi settori produttivi, comprese le aziende che realizzano macchine per la trasformazione delle materie plastiche. Qualcuno conosceva il valore aggiunto del riciclo già da prima che diventasse un tema ricorrente nell'industria. «Sin da piccolo mio padre mi insegnava che gli oggetti di plastica che producevano le macchine da lui vendute potevano esser riciclati, se opportunamente disposti e trattati, per produrre nuovi oggetti di plastica, una sorta di economia circolare nella sua fase nascente. Oggi, io e i miei fratelli, che insieme a me



Agripak si trova a Milano – www.agripak.com

proseguono sulle orme tracciate da nostro padre, dedichiamo molte risorse allo sviluppo di tecnologie, impianti, brevetti per il riciclaggio e il riutilizzo delle materie plastiche». A parlare è Fabio Terragni, managing director di Agripak Srl, azienda con sede a Milano fondata da Marco Terragni che iniziò la sua esperienza lavorativa con la Covema nel 1953 nel settore delle macchine per la trasformazione delle materie plastiche. «Una delle tecnologie messe a punto dalla nostra famiglia è quella relativa all'estrusione di lastre alveolari di polipropilene che mio padre iniziò a sviluppare agli inizi degli anni Settanta e che battezzò linee di estrusione Cartonplast. La sua visione era quella di creare un materiale innovativo che potesse essere



usato per produrre scatole alternative a quelle di cartone e per tale motivo iniziò a creare una serie di macchine accessorie per poter convertire il Cartonplast in scatole». Nel corso degli anni, la tecnologia delle linee di estrusione Cartonplast è stata sviluppata per aumentarne l'efficienza e la capacità produttiva. «Oggi possiamo offrire linee Cartonplast con larghezza tre metri e produzione oraria di 1000 kg/h. Abbiamo riprogettato gli estrusori in modo da poter utilizzare materiale di riciclo e abbiamo implementato sistemi di coestrusione per predisporre un piccolo strato di barriera funzionale atto al contatto alimentare, nel caso di impiego di materiali riciclati». Elemento costante di questo sviluppo aziendale è il tema ecologico. «Non ci siamo limitati a introdurre innovazione nelle linee di estrusione dato che tantissime risorse sono state usate per lo sviluppo di una vasta gamma di macchine accessorie alle linee di estrusione Cartonplast per la produzione di scatole, box pallet, pallet, interfalde. In ogni fase applichiamo la regola delle tre erre: riduzione, riutilizzo, riciclo». Gli imballaggi in Cartonplast possono essere riutilizzati anche cento volte e poi restituiti al venditore per procedere al loro riciclo e quindi per produrre nuovi imballaggi. «Possiamo offrire macchine per saldare e fustellare il perimetro delle lastre alveolari in modo da intrappolare aria all'interno del profilo alveolare appor- tando maggior resistenza al

prodotto e, di conseguenza, permettendo una riduzione della grammatura della lastra usata. Avendo il perimetro perfettamente saldato, evitando così che polvere e impurità possano entrare negli alveoli, ecco che possiamo pensare di poter riutilizzare l'imballaggio, nel caso sia necessario anche di sottoporlo ad un lavaggio e/o sanificazione». La stessa tecnologia, quindi, può essere applicata per la produzione di interfalde, box pallet, pallet che possono essere riutilizzati più volte. «Ci distinguiamo perché siamo gli unici ad avere integrato verticalmente la tecnologia di estrusione e quella del converting delle lastre alveolari di polipropilene e questo ci ha permesso di perfezionare delle parti specifiche delle linee di estrusione per poter ottenere lastre alveolari che possano ottimizzare la produ-

zione di imballaggi altamente performanti. Tutto questo per consegnare alle generazioni future un eco packaging – circular packaging per un mondo eco sostenibile».

Agripak è in grado di offrire una gamma di produzione di primo livello, composta da 25 modelli e 22 varianti, raggruppate nelle famiglie di estrusione, converting/termoformatura. «Il nostro servizio chiavi in mano è incentrato sul prodotto finale, consentendo ai nostri clienti in

L'OBIETTIVO

Vogliamo consegnare alle generazioni future un eco packaging – circular packaging per un mondo eco sostenibile

tutto il mondo di produrre più di 70 prodotti in 13 diversi settori di attività. Siamo quindi pronti a offrire al cliente un know-how a 360 gradi che comprende: la fornitura di qualsiasi linea/macchina di estrusione e converting/termoformatura completamente automatizzata su richiesta, così come tutta la tecnologia del flusso di produzione, agendo come appaltatore generale su qualsiasi progetto specifico del cliente». •

ECONOMIA CIRCOLARE

Oltre sessant'anni di esperienza nel settore portano a scelte innovative e coerenti con i principi di economia circolare. Come racconta Fabio Terragni, alla guida di Agripak: «Abbiamo sviluppato profili alveolari specifici per ramo di applicazione, abbiamo introdotto la tecnologia del foaming non solo per ridurre il peso ma anche per migliorare la performance dei profili alveolari in alcune applicazioni. Infine, la necessità di riciclare gli imballaggi nel ciclo di estrusione ci ha portati a modificare il gruppo di estrusione, filtro, mixer e abbiamo introdotto anche l'utilizzo di viscosimetri in linea per poter ottimizzare il mix delle materie prime impiegate. Tutto questo ci ha permesso lo sviluppo di una tecnologia completa al servizio dell'economia circolare, tema che era già caro alla prima generazione che ha fondato l'azienda».